



Associazione Vescovo Roberto Amadei

Scuola dell'Infanzia
"San Giovanni nei Boschi"
Tribulina di Scanzorosciate

“L’educazione di una persona
è compito difficile
che impegna in prima linea
soprattutto i genitori.

La scuola dell’infanzia opera
su una fascia dello sviluppo
infantile importantissima,
anzi determinante per il
successo evolutivo
della personalità.

Scuola e famiglia,
ancora una volta, devono
trovarsi concordi per dare
all’azione educativa
un carattere unitario.”



Aggiornamento deliberato
nel collegio docenti del 16 settembre 2025

1 PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento della nostra scuola che ne definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando agli utenti ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del PTOF.

Il P.T.O.F. è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei bambini/e e delle famiglie, rilevate mediante i colloqui individuali, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, l'osservazione e la conoscenza del contesto ambientale, la valutazione dei dati raccolti all'interno degli organi collegiali.

Il P.T. O.F. può essere visionato in qualsiasi momento ed è disponibile per i genitori nella bacheca della scuola.

Il P.T.O.F. può essere visionato in qualsiasi momento ed è disponibile per i genitori nella bacheca della scuola.

☺ **Percorso esperienziale "Snoezelen"*** : accompagneremo i bambini in un ambiente caratterizzato da stimoli sensoriali modulabili affinché la concentrazione su di essi e sul proprio vissuto corporeo e emotivo possa portare ad una sensazione generale di benessere e rilassamento.

☺ **Uscite sul territorio:** un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che fuori. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini.

I costi del corso di psicomotricità e Percorso Snoezelen (contrassegnati da *) saranno in parte coperti dalla scuola (grazie alle attività di raccolta fondi portate avanti lo scorso anno) in parte dalle famiglie .

2. CHI SIAMO

La Scuola dell'Infanzia Interparrocchiale
"San Giovanni nei Boschi"
con sede a Tribulina di Scanzorosciate
in via Collina Alta n.6/A
Tel e fax: 035 4599151

È stata fondata nel 1932 dal parroco di Tribulina Don Ignazio Doneda e dalle Suore Domenicane del Santo Rosario per venire incontro alle esigenze delle famiglie e, con la loro collaborazione, provvedere all'educazione dell'infanzia in tutti i suoi aspetti. Nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nei quasi 90 anni di vita della scuola, questi sono rimasti i suoi scopi principali.

A partire dall'anno scolastico 2008/09 la scuola si è trasferita nella nuova sede adiacente alla parrocchia.

Dall'anno scolastico 2013-2014 fa parte dell'Associazione Vescovo Roberto Amadei, che mette in rete tutte le scuole dell'Infanzia presenti sul territorio del comune di Scanzorosciate.

3. I PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, con le loro diversità, e intende sviluppare integralmente la personalità degli stessi nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità: si aiutano perciò tutti i bambini a sviluppare il senso di appartenenza, rafforzare le competenze e potenziare l'autonomia di ognuno.

Per far questo, la scuola si ispira a principi dettati dalla costituzione italiana, quali uguaglianza, imparzialità, accoglienza, integrazione e educazione alla partecipazione.

La nostra, inoltre, è una scuola di ispirazione cristiana e fa riferimento alle proposte e ai valori del Vangelo e alle tradizioni della fede cristiana.

Il progetto della nostra scuola avrà come fulcro l'importanza dell'uomo, offrirà strumenti capaci di interpretare, promuovere e orientare l'esistenza umana, inoltre come scuola cattolica nel rispetto della libertà e della gradualità del cammino di ciascun bambino inserirà nel progetto educativo occasioni di avvicinamento e conoscenza del soprannaturale e del Divino.

Altri progetti

☺ **Psicomotricità relazionale ***: proposta a tutti i bambini della scuola e gestito dalla dott.ssa Annachiara Facheris. Con l'intervento psicomotorio vuole promuovere il benessere individuale e relazionale del bambino:

- sostenendo l'inclusione di tutti i bambini;
- favorendo la relazione tra singolo e gruppo e quella con lo spazio, il tempo e gli oggetti;
- stimolando le varie forme di comunicazione.
- Accompagnando la nascita del pensiero operatorio

☺ **Progetti Continuità** : per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le educatrici della Sezione Primavera, le insegnanti della Scuola Primaria e le educatrici del Nido comunale. Si creano dei raccordi anche con le istituzioni scolastiche e educative diverse da quelle del territorio. Nello specifico i progetti vengono sviluppati:

- Con la scuola dell'infanzia interna: oltre ai momenti quotidiani che già i bambini condividono è pensato un progetto specifico che prevede opportunità di incontro, gioco e condivisione tra bambini della Sezione Primavera e gruppi di bambini delle altre sezioni; vengono effettuati colloqui tra le insegnanti e le educatrici.
- Con il nido comunale: anche in questo caso sono previste modalità di incontro con i bambini frequentanti il nido di Negrone e i bambini della scuola dell'infanzia. Si attuano anche momenti di incontro tra le educatrici e le insegnanti.

9. PROGETTI

Ogni anno nella nostra scuola vengono intrapresi e sviluppati dalle insegnanti, talvolta con il supporto di esperti esterni, una serie di progetti, laboratori e attività.

I progetti possono avere durata variabile e essere ripresi in vari periodi dell'anno. I progetti, i laboratori e le attività possono scaturire da orientamenti particolari della scuola, da particolari indicazioni ministeriali, dalla curiosità dei bambini e da proposte esterne alla scuola.

Quest'anno la progettazione annuale si intitola

“Piccoli esploratori crescono”

I bambini sono esploratori naturali, con una curiosità insaziabile e un desiderio di scoprire il mondo intorno a loro. Lasciamo che si meravigliano, che tocchino, che sentano e che imparino... perché è nell'esplorazione che si trova la vera meraviglia della scoperta.

4. LE RISORSE UMANE

Il personale

Il presidente	Don Servero Fornoni
Il coordinatore dell'Associazione	Andrea Maffei
La referente di plesso e insegnante scuola dell'infanzia	Lucia Magri
Le insegnanti di sezione	Francesca Gregis - sez. Gialla Laura Olivati - Sez. Blu Marta Zanaglio - sez. Rossa
Gli educatori della sezione Primavera	Cristina Peracchi Shary Persico
L'educatrice aggiunta alla sezione Primavera + servizio di posticipo	Marinella D'Amore
Insegnante di sostegno e insegnante aggiunta alla scuola dell'infanzia	Laura Breda
Le collaboratrici scolastiche	Aurora Trapletti Mariagrazia Nozza
La psicologa	Maria Filomena Pacilli
La psicopedagogista	Elena Lazzaroni

Oltre al personale interno all'associazione possono essere presenti a scuola

- Esperti esterni per la gestione dei laboratori
- Un assistente educatore assegnato dal Servizio di Assistenza Educativa Scolastica del Comune di residenza dei bambini in situazione di handicap eventualmente iscritti a scuola.

La Scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro).

I bambini

La comunità infantile quest'anno scolastico è composta da:

- ☺ 69 bambini della scuola dell'infanzia (22 grandi, 21 mezzani e 26 piccoli) suddivisi su 3 sezioni eterogenee per età
- ☺ 20 bambini della sezione Primavera

L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La Scuola dell'Infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare alcuna distinzione.

Accogliere i bambini diversamente abili rappresenta non un evento eccezionale ma una normale prassi per la Scuola dell'Infanzia. La loro presenza nella Scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.

La nostra Scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).

La nostra giornata

- ◆ Dalle 7,30 alle 8,45: anticipo
- ◆ Dalle 8,45 alle 9,15: ingresso e accoglienza in sezione
- ◆ Dalle 9,15 alle 10,15: gioco in sezione, merenda di metà mattina e altre attività di routine
- ◆ Dalle 10,15 alle 11,00: attività formative specifiche
- ◆ Dalle 11,00 alle 12,30: attività di routine e pranzo
- ◆ Dalle 12,30 alle 13,00: gioco libero e preparazione al riposo
- ◆ Dalle 13,00 alle 15,10: riposo
- ◆ Dalle 15,10 alle 15,40: attività di routine e merenda
- ◆ Dalle 15,40 alle 16,00: uscita
- ◆ Dalle 16,00 alle 17,30: posticipo

La scansione della giornata educativa nei vari momenti e la puntualità nella fasi di ingresso e di uscita sono chiaramente importanti perché, da una parte, assicurano i bambini e, dall'altra, avvicinano i bambini alla dimensione comunitaria fatta anche di regole e di rispetto reciproco. Altri orari (il passaggio dalle routine alle attività del mattino) sono flessibili in relazione al clima emotivo del gruppo e agli eventi che caratterizzano i singoli bambini e i singoli giorni.

L'iscrizione alla Sezione Primavera prevede l'opzione tra tempo parziale (fino al pranzo compreso) e tempo pieno.

Chi avesse necessità di ritirare in anticipo o fare entrare in ritardo i bambini può farlo solo tra le 12,30 e le 13,00 e previo accordo con le insegnanti.

Al momento dell'ingresso **i genitori non possono trattenersi a scuola, i bambini devono essere affidati direttamente alle insegnanti.** Si invitano i genitori a rispettare gli orari.

Al momento dell'uscita i bambini saranno sotto la responsabilità dei genitori fin dal momento in cui verranno loro affidati dalle insegnanti.

Per questioni di sicurezza è **vietato** trattenersi nel cortile della scuola al momento dell'uscita.

9. ORGANIZZAZIONE

Allestimento degli spazi

Oltre all'accesso a tutti gli spazi comuni la sezione Primavera avrà a disposizione spazi propri ben delineati all'interno dell'edificio scolastico curati in modo che rispondano alle esigenze specifiche della fascia d'età 24-36 mesi; quindi arredi, materiali, oggetti, saranno funzionali ai bisogni di gioco, movimento, espressione, intimità e socialità dei bambini. La sezione Primavera è inoltre dotata di un ampio spazio esterno per giochi e attività legate all'ambiente naturale.

Articolazione dei tempi

La sezione Primavera sarà organizzata con tempi lenti e rilassati in cui verrà dato ampio spazio alle attività di routine e al gioco.

La giornata infatti, comprenderà attività quotidiane che si ripetono per assicurare i bambini e le bambine e favorire la loro autonomia, alternate a attività specifiche e pensate per questo gruppo di bambini.

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	Attività in sezione	Riposo
MARTEDI'	Attività in sezione	Riposo
MERCOLEDI'	Attività in sezione	Riposo
GIOVEDI'	Attività in sezione	Riposo
VENERDI'	Attività in sezione	Riposo

5. ASPETTI METODOLOGICI NEL SISTEMA FORMATIVO

Gli aspetti rilevanti della metodologia adottata nella nostra scuola possono essere enucleati nel seguente modo:

- ⊙ **ETEROREFERENZIALITA'**. I bambini hanno diritto ad avere una scuola, non una determinata sezione. Le insegnanti – aldilà degli orari di servizio stabiliti e delle assegnazioni previste ai fini istituzionali e organizzativi - condividono l'indirizzo educativo, riflettono ed interagiscono in modo coordinato in modo tale che ogni bambino possa stare bene a scuola favorendo relazioni significative e trovando in ogni adulto della comunità professionale un riferimento coerente con i valori del progetto educativo. Di seguito portiamo alcuni esempi: i colloqui in ingresso con i genitori di bambini nuovi iscritti si svolgono con tutte le insegnanti, i momenti dell'accoglienza e dell'uscita possono avvenire congiuntamente, la componente delle attività per fasce omogenee d'età è significativa, i laboratori affidati a docenti esterni si sviluppano con la compresenza dell'insegnante, è istituita un'equipe allargata tra insegnanti, educatrici e assistenti educatori assegnati ai bambini in situazione di handicap.
- ⊙ **CENTRALITA' DELLE EMOZIONI, DEGLI AFFETTI E DEI BISOGNI DI RELAZIONE DEL BAMBINO**. Accogliamo i bambini avviandoli ad avere una positiva e realistica immagine di sé e facilitando l'instaurazione dei rapporti gratificanti con gli altri. Scegliamo di soffermarci sugli aspetti emotivi e di relazione e li integriamo nel lavoro di progettazione didattica ed educativa. Siamo convinti che questa attenzione qualifichi un luogo per l'infanzia. Le emozioni costituiscono un terreno di crescita, di articolazione e di sviluppo. Stare bene con sé stessi e con gli altri è già apprendimento.

La metodologia adottata è dinamica, ovvero si sviluppa sulla base di un progetto generale, ma si adatta alle caratteristiche di ciascun bambino che viene rispettato per ciò che egli è, per ciò che pensa, sente o dice e per il quale si nutre fiducia nelle sue potenzialità.

L'ascolto, l'accoglienza e il contenimento non sono intese come mere tecniche, ma come una disposizione mentale, emotiva e corporea dell'insegnante nella relazione col bambino affinché ognuno possa:

- riconoscere e nominare le emozioni;
- esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui entrano in contatto;
- sentirsi accolto nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento;
- risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive;
- esprimere le difficoltà nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie adatte.

In ogni situazione di apprendimento si realizza così una buona osmosi tra sfera affettiva e cognitiva.

- ⊙ **LA RICCHEZZA DEL QUOTIDIANO.** Programmare le attività e i percorsi, progettare i contesti è fondamentale in un'istituzione educativa che accompagna la persona-bambino inserita nel suo sistema-famiglia per tre, a volte quattro anni. Operiamo giorno per giorno nella consapevolezza che il quotidiano è già normalmente ricco e che i bambini sono competenti, portatori di interessi, sguardi e teorie. Teniamo insieme, pertanto, il progetto e il quotidiano, attraverso un ascolto vigile. Inoltre, le azioni routinarie e i gesti dell'accudimento fisico dei bambini sono ritenuti importanti perché incidono sul concreto benessere psicofisico dei bambini: sistemare, raccogliere, guardare, ascoltare, fare una carezza o un sorriso, cogliere un gesto, un'espressione, una parola detta sottovoce.

- realizzare i campi di esperienza in base alle indicazioni nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere e nel rispetto dei bisogni dei bambini, in sintonia con il loro sviluppo psicomotorio, cognitivo e relazionale
- comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nella crescita armonica del bambino
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie
- aprire spazi di discussione e di partecipazione delle famiglie per promuovere la costruzione di legami comunitari anche in un'ottica territoriale
- far conoscere e rispettare le norme di comportamento
- garantire un ambiente che rispetti le norme di sicurezza
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e di collaborazione
- garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- sostenere la Scuola dell'Infanzia nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- rispettare il Regolamento della scuola dell'infanzia
- condividere le linee educative e didattiche elaborate, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace
- creare un dialogo costruttivo con la Scuola dell'Infanzia, facendo proposte e collaborando alla loro realizzazione
- promuovere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'altro
- collaborare con la scuola nell'azione formativa, in particolare nello stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza per lo sviluppo dell'identità di ogni bambino
- condividere con le insegnanti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza del bambino
- assicurare la puntualità e la regolarità della frequenza scolastica
- prestare attenzione alla cura del materiale occorrente al bambino
- leggere gli avvisi affissi o inviati alle famiglie
- partecipare agli incontri periodici Scuola-Famiglia (assemblee e colloqui individuali)
- sostenere le proposte e le iniziative dei Rappresentanti dei genitori



Per questo verrà sempre data tempestiva comunicazione tramite i consueti mezzi in uso nella scuola (avvisi via mail per chi li abbia richiesti, avvisi cartacei, bacheca)

Ricordiamo che alle assemblee e ai colloqui non è consentito portare i bambini.

Oltre agli incontri più formali, di cui abbiamo detto prima, ci sono anche altri momenti più gioiosi e simpatici, ma non per questo meno importanti. In particolare:

- ☺ Un giorno ogni mese verranno festeggiati i compleanni dei bambini che compiono gli anni in quel mese. La scuola stessa penserà all'acquisto del materiale necessario per la festa. Non è quindi necessario portare nulla a scuola. È gradita invece una piccola offerta che sarà utilizzata anche per le fotografie scattate nell'occasione.
- ☺ Qualche venerdì alle ore 14.00 circa chiederemo la presenza dei genitori a scuola per aiutare le insegnanti a preparare materiale necessario per la scuola o per fare brevi uscite sul nostro territorio;
- ☺ Vari momenti di festa (Festa del raccolto, dei nonni, di Natale, di carnevale, della mamma e del papà, conclusione dell'anno scolastico).

8. IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a rapportarsi con la realtà. All'ingresso alla scuola dell'infanzia ogni bambino porta con sé una sua storia personale che gli consente di possedere ed esprimere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Per garantire il rispetto dell'unicità di ogni bambino e per costruire e coltivare una continuità educativa tra la famiglia e la scuola, è fondamentale da parte delle famiglie la condivisione delle finalità educative che la scuola si pone e da parte della scuola il riconoscimento del pensiero educativo che la famiglia porta: ciò si realizza attraverso un confronto costante, dove si tengano presenti i rispettivi ruoli e ci si supporti vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.

È importante quindi stabilire un'alleanza tra scuola e famiglia, nell'ottica della **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**, secondo cui:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta a ogni forma di pregiudizio e emarginazione

- ⊙ **LA PROGETTUALITA' COME STILE DI LAVORO.** In una scuola dell'infanzia si progetta tutto. Il pensiero riflessivo di insegnanti e educatrici, nella propria singolarità e nella comunità professionale, muove l'impianto formativo ed alimenta il senso di corresponsabilità educativa. Gli adulti educatori che operano nella scuola si trovano con periodicità attorno a un tavolo (anche differenziando le équipe) e si impegnano a comunicare in modo efficace, nella consapevolezza che la qualità del loro dialogo ha esso stesso delle ricadute sull'offerta formativa.
- ⊙ **L'ATTENZIONE AGLI SPAZI.** Gli spazi nuovi e accoglienti della scuola (si consideri, ad esempio, la luminosità, le trasparenze, le estensioni delle aule nel verde del giardino e del panorama sottostante, lo stesso parquet a pavimento) sono resi rassicuranti e stimolanti allo stesso tempo per come vengono articolati e definiti dal gruppo delle maestre e delle educatrici. Gli spazi comunicano e educano: per questo vengono monitorati per la loro funzionalità ed estetica.
- ⊙ **COINVOLGERE COMPETENZE E TERRITORIO.** La scuola opera oltre il perimetro del suo edificio. Siamo sensibili al tema della multidisciplinarietà, cogliamo la ricchezza della contaminazione dei vari linguaggi espressivi e dei talenti da offrire ai bambini e per questo individuiamo interlocutori affidabili diversi. Gli esperti ai quali vengono affidati i laboratori, la consulente psicologa, l'educatrice della Casa di riposo o del Caffè Sociale, le insegnanti della Primaria, gli stessi alunni della Primaria e il loro orto didattico, le risorse messe a disposizione dai genitori sono esempi di collaborazioni avviate e strutturate che riconoscono il valore del coinvolgimento, della mobilitazione e della cooperazione.

6. LA CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA E PSICOLOGICA

Per il corrente anno scolastico 2024/25 presso la scuola dell'Infanzia di Tribulina si è valutata l'opportunità di **potenziare la parte pedagogica della consulenza psicologica preesistente** affidando la parte centrale dell'incarico ad una psicopedagogista.

La **Consulenza PSICOPEDAGOGICA** all'interno dell'ambiente scolastico è in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa che deve sempre consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari e lavorando sulla relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino (sia a casa che a scuola) e dell'ambiente-famiglia.

Gli obiettivi specifici di questo progetto sono:

- ⊙ promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti e le famiglie nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionali dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento;
- ⊙ supportare l'equipe didattica osservando il gruppo classe con occhio nuovo offrire un quadro più completo e profondo dei comportamenti dei bambini in modo da permettere agli insegnanti di intervenire preventivamente in caso di fragilità e, al contempo, proporre attività in linea con l'attuale sviluppo cognitivo del singolo o della classe;
- ⊙ sostenere scuola e famiglie nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino;
- ⊙ aiutare il bambino a rinforzare l'autostima;
- ⊙ offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni;
- ⊙ fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali nascosti, a volte, in alcuni atteggiamenti e comportamenti dei bambini;

- ⊙ valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici;
- ⊙ instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni.

Metodologia: Si realizza attraverso osservazioni dei bambini nel loro contesto scolastico, restituzioni al collegio docenti e colloqui con i genitori. Le osservazioni della psicopedagogista si distribuiscono in cinque giornate durante l'anno.

La **Consulenza PSICOLOGICA** (i cui obiettivi coincidono in parte con quelli della consulenza psicopedagogica) rimane naturalmente attiva anche quest'anno e viene offerta:

- ⊙ ai docenti singolarmente o in team;
- ⊙ ai genitori singolarmente o in coppia, per fatiche e disagi afferenti all'ambito familiare.

Metodologia: si realizza attraverso lo sportello di ascolto che i genitori stessi possono chiedere rivolgendosi al Coordinatore pedagogico-didattico dell'Associazione.

7. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale per il buon funzionamento della scuola è la possibilità di conoscenza e di scambio tra le varie componenti che la abitano.

Nella nostra scuola in particolare questo scambio si attua attraverso:

- ◆ Incontri tra le insegnanti (Collegio Docenti);
- ◆ Incontri tra genitori e insegnanti (in Colloqui individuali, Assemblee di sezione e Assemblee Generali)
- ◆ Incontri tra insegnanti e rappresentanti dei genitori (Consiglio di intersezione e intersezione unificato)
- ◆ Incontri formativi organizzati in collaborazione con altre scuola dell'infanzia presenti sul nostro territorio
- ◆ Consiglio di Gestione e il consiglio di Amministrazione

La partecipazione delle famiglie alle attività e agli incontri loro proposti è di fondamentale importanza.